

## Da ricordare

**Sabato:**  
15 agosto

**Assunzione della Beata Vergine Maria**

*Festa di precetto*

**SS.Messe ore: 8,00 - 10,00 - 11,30 - 19,00**

**Domenica:**  
16 agosto

**Festa di San Rocco**

**SS.Messe in Basilica: 8,00 - 10,00 - 11,30**

**In Piazza S. Rocco:**

16:30 Giochi popolari

**19:00 S. Messa e benedizione dell'acqua**

A seguire, continuazione della festa.

**lunedì. 10 agosto: si incomincia.**

**Ci si trova in zona GUADETTO  
alle ore 16.00.**

**In mattinata passate in parrocchia  
per spiegazioni da parte  
di P. Antonio.**

**BUON DIVERTIMENTO "INSIEME".**



**14, 15, 16 Agosto nella Chiesa delle Sacre Pietre**  
**Mostra su Don Luigi Giussani:**  
**“Dalla mia vita alla vostra”,**  
**In occasione del 10° anniversario della morte**

“Vita parrocchiale” online su [www.basilica-bolsena.net](http://www.basilica-bolsena.net)  
E-mail: [parrocchia@basilica-bolsena.net](mailto:parrocchia@basilica-bolsena.net) tel. 0761 / 799 067

# Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA \* Anno 17 \* n. 812

9 agosto 2015

**19a Domenica Tempo Ordinario**

**Vangelo secondo Giovanni**  
(6, 41-51)

Allora i Giudei si misero a mormorare contro di lui perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". Gesù rispose loro: "Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

Il Pane disceso dal cielo è vita del cielo che veste la storia. Venuto nel mondo, il Pane del cielo ha dato speranza, ha reso giustizia ai figli dispersi. Mangiare quel pane è saziarsi di cielo, piantare nel cuore il Regno beato, se pane mangiato carne diventa, il cielo trasforma la carne in beata. Il cielo tra noi racconta il futuro, i giorni pesanti consegna al domani e mentre la lotta si avvanza sul campo spinato la voce sussurra: «Non abbiate paura, io ho vinto per voi». Pane di cielo, forza nel tempo, dolce sostegno che sorreggi in battaglia, dono di festa per vivere la vita, nulla manca a chi di Te si nutre. Cielo in terra per innalzare al cielo la storia, nutriti d'amore ogni cosa prende nuova sostanza, tutto trasforma il Vero e il Bene, tutto rimane in attesa del giorno Pane di cielo, nutrimento per la terra, chi non mangia già abita in alto, paradiso nel cuore, sostegno perfetto.

(Gennaro Matino)

## UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 5 agosto 2015

### La Famiglia - 21. Famiglie ferite (II)

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Con questa catechesi riprendiamo la nostra riflessione sulla famiglia. Dopo aver parlato, [l'ultima volta](#), delle famiglie ferite a causa della incomprensione dei coniugi, oggi vorrei fermare la nostra attenzione su un'altra realtà: come prenderci cura di coloro che, in seguito all'irreversibile fallimento del loro legame matrimoniale, hanno intrapreso una nuova unione.

La Chiesa sa bene che una tale situazione contraddice il Sacramento cristiano. Tuttavia il suo sguardo di maestra attinge sempre da un cuore di madre; un cuore che, animato dallo Spirito Santo, cerca sempre il bene e la salvezza delle persone. Ecco perché sente il dovere, «per amore della verità», di «ben discernere le situazioni». Così si esprimeva san [Giovanni Paolo II](#), nell'Esortazione apostolica [Familiaris consortio](#) (n. 84), portando ad esempio la differenza tra chi ha subito la separazione rispetto a chi l'ha provocata. Si deve fare questo discernimento.

Se poi guardiamo anche questi nuovi legami con gli occhi dei figli piccoli – e i piccoli guardano –, con gli occhi dei bambini, vediamo ancora di più l'urgenza di sviluppare nelle nostre comunità un'accoglienza reale verso le persone che vivono tali situazioni. Per questo è importante che lo stile della comunità, il suo linguaggio, i suoi atteggiamenti, siano sempre attenti alle persone, a partire dai piccoli. Loro sono quelli che soffrono di più, in queste situazioni. Del resto, come potremmo raccomandare a questi genitori di fare di tutto per educare i figli alla vita cristiana, dando loro l'esempio di una fede convinta e praticata, se li tenessimo a distanza dalla vita della comunità, come se fossero scomunicati? Si deve fare in modo di non aggiungere altri pesi oltre a quelli che i figli, in queste situazioni, già si trovano a dover portare! Purtroppo, il numero di questi bambini e ragazzi è davvero grande. È importante che essi sentano la Chiesa come madre attenta a tutti, sempre disposta all'ascolto e all'incontro.

In questi decenni, in verità, la Chiesa non è stata né insensibile né pigra.

Grazie all'approfondimento compiuto dai Pastori, guidato e confermato dai miei Predecessori, è molto cresciuta la consapevolezza che è necessaria una fraterna e attenta accoglienza, nell'amore e nella verità, verso i battezzati che hanno stabilito una nuova convivenza dopo il fallimento del matrimonio sacramentale; in effetti, queste persone non sono affatto scomunicate: non sono scomunicate!, e non vanno assolutamente trattate come tali: esse fanno sempre parte della Chiesa.

Papa [Benedetto XVI](#) è intervenuto su tale questione, sollecitando un attento discernimento e un sapiente accompagnamento pastorale, sapendo che non esistono «semplici ricette» ([Discorso al VII Incontro Mondiale delle Famiglie, Milano, 2 giugno 2012](#), risposta n. 5).

Di qui il ripetuto invito dei Pastori a manifestare apertamente e coerentemente la disponibilità della comunità ad accoglierli e a incoraggiarli, perché vivano e sviluppino sempre più la loro appartenenza a Cristo e alla Chiesa con la preghiera, con l'ascolto della Parola di Dio, con la frequenza alla liturgia, con l'educazione cristiana dei figli, con la carità e il servizio ai poveri, con l'impegno per la giustizia e la pace.

L'icona biblica del Buon Pastore ([Gv 10,11-18](#)) riassume la missione che Gesù ha ricevuto dal Padre: quella di dare la vita per le pecore. Tale atteggiamento è un modello anche per la Chiesa, che accoglie i suoi figli come una madre che dona la sua vita per loro. «La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre [...]» - Niente porte chiuse! Niente porte chiuse! - «Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità. La Chiesa [...] è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa» (Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), n. 47).

Allo stesso modo tutti i cristiani sono chiamati a imitare il Buon Pastore. Soprattutto le famiglie cristiane possono collaborare con Lui prendendosi cura delle famiglie ferite, accompagnandole nella vita di fede della comunità. Ciascuno faccia la sua parte nell'assumere l'atteggiamento del Buon Pastore, il quale conosce ognuna delle sue pecore e nessuna esclude dal suo infinito amore!

*Franciscus*